



SVILUPPO

«Porto? Serve sicurezza per la crescita»

Tarateta, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, ha analizzato l'esempio virtuoso dello scalo

Sicurezza significa anche crescita. E' questo l'input lanciato dagli ingegneri, nel corso del convegno "Sicurezza nei porti", organizzato dal Cni e dall'ordine degli ingegneri di Salerno, a cui hanno preso parte, tra gli altri, con un messaggio o in video collegamento anche il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Elvira Calderone, il vice ministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto e il sottosegretario al ministero dell'Interno, Emanuele Prisco. E naturalmente il dibattito è ruotato anche e soprattutto attorno al porto di Salerno, definito da Raffaele Tarateta, presidente dell'ordine degli ingegneri salernitani, "un esempio virtuoso di come il transito delle merci, in entrata e in uscita, possa essere svolto anche con un retroporto li-

mitato e con una prospettiva importante che è quella del collegamento diretto con le autostrade". Tarateta, tuttavia, ha pure messo in risalto come per crescere ancora la struttura portuale salernitana sia necessario "garantire sempre le condizioni di sicurezza, che cominciano dall'attracco delle navi". "E, proprio per questo motivo - ha aggiunto - abbiamo coinvolto anche l'Università di Salerno che sta studiando dei modelli analitici che controllano e fanno previsioni sull'interazione tra moto ondoso e transito delle navi, in particolare modo quelle di grande stazza". Per garantire la sicurezza occorrono anche investimenti. E, in questo caso, nei porti campani, in quest'ultimi anni, è stato messo sul piatto della bilancia oltre 1 miliardo di euro.



Raffaele Tarateta, presidente Ordine degli Ingegneri di Salerno

"E' bastato mettere in campo - ha spiegato Andrea Annunziata, commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale

- i progetti finanziati per attirare i mercati mondiali, con una crescita importantissima sia sul piano delle merci che turistica. Tra Napoli e

Salerno abbiamo 10 milioni di passeggeri, tra crocieristi e utenti delle vie del mare. Siamo la prima realtà portuale al mondo per movimento di persone e cresciamo con le merci. E un ulteriore sviluppo ci sarà con le Zone economiche speciali. Perciò l'infrastruttura diventa importantissima per la crescita. Salerno rappresenta, sotto questo aspetto, un esempio a livello mondiale: per gli spazi che abbiamo gli imprenditori riescono a garantire il lavoro nel miglior modo possibile. E questo grazie anche alla collaborazione con le istituzioni, attraverso il protocollo sulla sicurezza sottoscritto nel 2023, che va oltre la legge: è la cultura della sicurezza che ci ha dato la possibilità di essere più competitivi e di migliorare sempre". Sotto quest'aspetto, però, si può

sempre migliorare, come ha puntualizzato Tiziana Petrillo, consigliera del Cni con delega alla Sicurezza e Prevenzione Incendi: "Per garantire la sicurezza - ha rimarcato - bisogna lavorare partendo da una cultura della percezione del rischio: è da qui devono essere generate tutte le azioni conseguenti. Il tasso d'incidenza mortale è calato ma questo non ci deve fare rilassare. Perciò la formazione deve essere di qualità, calibrata sulla situazione reale dei luoghi di lavoro". L'ingegnere, del resto, è l'artefice - ha sottolineato il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Angelo Domenico Perrini - del rispetto delle norme di sicurezza, che è il requisito fondamentale di ogni attività umana".

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083